

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 5.—
domiello	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta in più	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di spedizione per trimestre.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 20 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, altre interpuncti, spazi in carattere bastino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le parole dette dal ministro inglese Northcote al banchetto di Londra fanno riscontro a quelle pronunziate da Moltke nel Parlamento germanico. In Inghilterra s'intravede la possibilità di prossimi eventi ai quali sia necessario partecipare. Il ministro giustificando la condotta del gabinetto confida che il popolo inglese gli continuerà il suo appoggio, quand'anche dovesse intraprendere qualche cosa di grave.

L'allusione alla guerra non potrebbe essere più netta. Ci sta sott'occhio un riassunto portato dai giornali francesi, molto più copioso di quello fornitoci dal telegrafo, del discorso pronunziato nel Reichstag da Moltke, e che produsse nei circoli politici delle varie capitali d'Europa una profonda impressione.

In quel discorso l'oratore si attenne principalmente alla parte tecnica della legge, che si discuteva, e come alta notabilità militare non avrebbe potuto fare altrimenti.

Però, quando è passato ai confronti fra l'organizzazione francese e la germanica, Moltke non ha messo molto studio nel nascondere le preoccupazioni legittime dell'uomo politico.

Egli osservò: « Il bilancio militare francese sorpassa il bilancio militare tedesco di 150 milioni, senza tener calcolo delle domande di credito supplementario e di un enorme bilancio straordinario. Una nazione, sia pur tanto ricca come la Francia, può essa voler sopportare per sempre un carico così pesante, o non

lo fa piuttosto in vista di un obiettivo determinato e preveduto, di uno scopo forse abbastanza prossimo? È ciò ch'io non veglio ricercare.

« La Francia, in piede di pace, comprese tutte le armi, ha un effettivo di 487,000 uomini, mentre la Germania, la cui popolazione è più forte di parecchi milioni, ha poco più di 400,000 uomini.

« Signori! Io divido i vostri voti per una pace durevole, ma non divido la vostra fiducia. Fortunati i tempi, nei quali gli Stati non saranno più costretti d'impiegare la maggior parte delle loro rendite nell'assicurare la propria esistenza; ma ciò che si oppone, o signori, a questo progresso dell'umanità è la diffidenza reciproca; e in questa diffidenza sta un grande e continuo pericolo. »

« I nostri vicini dell'ovest hanno una grande diffidenza di noi: ecco ciò che spiega tanti fatti, ecco ciò che spiega il lavoro gigantesco che la Francia ha compiuto, operando in una breve serie d'anni, con una grande conoscenza di causa e colla più grande energia, l'organizzazione della sua armata.

« Ecco ciò che spiega come, dal giorno della firma dell'ultimo trattato di pace fino ad oggi, la parte di gran lunga più considerevole dell'armata francese sta raccolta fra Parigi e la nostra frontiera, e che la cavalleria e l'artiglieria, specialmente, si trovano nel miglior stato possibile di preparazione, proprio vicino alla frontiera; situazione, che, a mio avviso, deve necessariamente, presto o tardi, provocare da parte nostra una

misura di compensazione (movimenti). Conviene inoltre tener conto di questa circostanza: che in Francia, dove i partiti, che esistono in ogni paese, sono in uno stato di antagonismo molto più accentuato che qui da noi, tutti quei partiti sono però perfettamente d'accordo sopra un solo punto, ch'è quello di concedere tutto ciò che viene domandato per l'esercito, mentre qui siamo costretti a lottare con gran stento per ottenere meschinissimi crediti, come quello che vi domandiamo.

« I Francesi ci sono certissimamente superiori dal punto di vista ch'essi possiedono già in tempo di pace i quadri per numerose formazioni che la loro armata presenterebbe in tempo di guerra. »

Abbiamo voluto riferire questi brani principali del discorso di Moltke, dal quale ci sembra dover disgraziatamente concludere che, se ormai ferve la guerra turco-russa, una guerra franco-germanica è sempre in prospettiva.

Non crediamo necessaria l'analisi del manifesto dello Czar, e della risposta del Sultano al medesimo. I russi affettano sempre la tenerezza per i cristiani, e invocano la protezione di Dio sui massacri, che si preparano, e che potevano essere risparmiati; i turchi si raccomandano al Profeta, e, come aggrittati, hanno impugnato le armi per difendersi.

La tela è alzata: il dramma sta per svilupparsi nel suo terribile intreccio.

— Il conte ebbe un accidente in un fiacre, signore, uscì a cinque ore, a piedi, e prima delle sette venne ricondotto esanime quasi. Dove fosse stato, non si sa.

— Non si sa... non si sa...
— No, certo; e morì non potendo preferire che delle parole incoerenti.

Allora la povera fanciulla si diede a raccontare brevemente le scene dolorose che si erano succedute da ventiquattro ore.

Se fosse stata meno preoccupata sa rebbsi accorta che il generale non l'ascoltava.

Egli stavagene seduto vicino allo scrittoio del signor di Chalusse, diviso dagli scuffali dal giudice di pace, col gomitto sulla scrivania, trastullandosi macchinamente colle lettere all'indirizzo del conte che poco prima erano state recate da madama Leon.

Ad un tratto ve ne fu una che attese imperiosamente ed esclusivamente tutta la sua attenzione. Essa esercitava non so qual fascino sopra di lui, perchè la guardava con occhi infiammati, e quando s'appressava la mano a toccarla le sue dita s'irrigidivano.

Ersi fatto livido in volto, i suoi occhi si turbavano, il suo respiro diveniva affannoso, un gelido sudore si spargeva sulla sua fronte.

Se il giudice di pace l'avesse veduto, avrebbe compreso che qualcosa di terribile s'agitava nell'anima di quell'uomo che un feroce combattimento succedeva nel suo interno...

Ciò durò per cinque buoni minuti, poi d'improvviso, sicuro di non essere osservato, prese rapidamente la lettera e se la cacciò in tasca.

La povera Margherita terminava il

L'INCIDENTE BORTOLUCCI

(Dall'Opinione)

Dall'onor. deputato Bortolucci riceviamo la seguente lettera con preghiera di pubblicazione. Sebbene dissenzienti da lui su alcuni punti, tuttavia aderiamo di buon grado al suo desiderio.

Onor. sig. Direttore,
Concedendo la S. V. sempre cortese ed amante di una schietta libertà, La prego di voler concedere un posto nel suo accreditato giornale a queste mie dichiarazioni.

Ho letto l'articolo di fondo del *Diritto* di sabato al mio indirizzo, e rispondo breve una volta per sempre.

Io non appartengo ad alcun partito vero e proprio. Sono sincera mente italiano e cattolico, senza altro predicato; e perciò respingo ogni idea partigiana o settaria, la quale non può allignare nell'animo di chi veracemente ama il suo paese e ne vuole la grandezza e il benessere presente e futuro. Il quale, secondo me, non può consistere che nell'armonia di queste grandi idee: *Patria e Religione, Libertà e Fede, Italia e Papato* libero e indipendente nel supremo ed universale suo magistero, come lo volle la stessa legge delle guarantee, e come dev'essere secondo l'essenza della sua divina istituzione.

Al *Diritto*, che non contento della soppressione del dominio temporale porta scritto sulla sua bandiera la distruzione anche del potere spirituale, qual meraviglia se non piacciono questi miei concetti, che hanno sempre informata la mia condotta; e se non possono trovare un giudizio benevolo ed imparziale nelle sue colonne?

Restano perciò spiegata da sé le parole di *clericale* e di *clericalismo* da lui usate, come restano affatto gratuite ed erronee le insinuazioni accumulate sul conto mio.

Coloro, che di me pensano e scri-

vo la signora di Fondege, affè mia... una donna eccellente, e discorrerete, perdio, ve la intenderete fra voi. Vediamo, rispondate. Che avete adesso?

Una tale insistenza sembrava irritare estremamente la povera fanciulla, che finalmente per troncarla dimantò:
— Non volete vedere, signore, per un'ultima volta... il signor di Chalusse?

— E sì, certamente... un amico di trent'anni... figuratevi.

Diffatti s'avanzò verso la porta della camera mortuaria, ma sul punto di varcarla:
— Oh no... gridò con una specie di orrore, io non potrei...

E si ritrasse, o piuttosto fuggì. Mentre il generale era lì, il giudice di pace non aveva dato segno di vita.

Celato nell'ombra, fuori del cerchio luminoso, ascoltava ed osservava con tutta la forza della penetrazione.

Veramente egli cercava di penetrare quali intenzioni nascondessero le parole.

Ma quando si trovò un'altra volta solo con Margherita, si alzò lentamente, venne ad appoggiarsi colle spalle al camino e disse:
— Ebbene figlia mia?

Margherita, dopo le emozioni provate tremava come un colpevole che ha commesso una cattiva azione e con voce fioca rispose:
— Ho compreso.

— Che cosa? domandò l'inesorabile magistrato.

Essa sollevò verso di lui i suoi begli occhi dove brillavano ancora delle lagrime d'ira e con violenza repressa rispose:
— Ho misurato, signore, l'infamia di quei due uomini che sono usciti di

vono alla stregua delle idee del *Diritto* non mi conoscono, e parlano per far sensazione e a casaccio.

Se noi facciamo un esame sul passato senza passione o preoccupazione e poi tiriamo i conti rispettivi, io non so chi fra tanti al presente in onore di patriotti fortunati e me, risultò creditore.

Si consultino di grazia i registri del governo provvisorio modenese del 1848, di quell'aurora così bella, così rosea e promettente per la libertà e l'indipendenza del nostro paese in amichevole e santo accordo colla sua religione; si ricerchino gli atti della successiva restaurazione austro-estense, quando il magistrato, che anche oggi lotta per la giustizia e la verità, corse, in causa di usi liberali aspirazioni, grave pericolo di essere tradotto fra i croati; se ricordino i tempi della riscossa nazionale del 1850, in cui quel magistrato ebbe l'onore di sedere nella Costituente di Modena e di essere relatore della legge sull'annessione del Ducato al regno dell'Alta Italia; si rammentino i servizi prestati nei Consigli provinciali dal loro impianto fra noi e le cinque legislature in dodici anni di Deputazione, e poi si giudichi qual valore meritino le sfuriate e le insinuazioni del *Diritto*.

Comprendo, che ai tempi che corrono, par proprio espediente il mostrarsi in veste di rinnegato o di tartufo; ma questa strana e bassa ambizione la lascio ben volentieri a chi per avventura ne è solleticato e la vuole, e prescelgo invece una coscienza serena e tranquilla di non aver mai incensato il potere per gratificarlo, né mancato al dover mio come cittadino, come magistrato e come rappresentante della nazione.

Con ciò rimane pure delegata la supposta contraddizione che il *Diritto* si compiaceva di segnalare nella mia condotta, ed alla quale nessuno di buona fede poteva prestare il suo assenso.

Del resto, io non credo qui nè op-

portuno nè necessario il tornar sopra al doloroso incidente che mi riguarda, e del quale ha voluto preoccuparsi anche il *Diritto*; imperocchè, pur rispettando le opinioni di tutti, le cose da me dette alla Camera su questo argomento mi sembrano più che sufficienti a dimostrare da qual parte stia la ragione o il torto.

Gradisca, egregio signore, con la mia sincera riconoscenza, la protesta della più perfetta stima dal suo

Devotissimo
G. BORTOLUCCI, deputato.
Roma, 23 aprile 1877.

GUERRA

Proseguiamo nella descrizione dei punti più considerevoli e più forti della sponda turca sul Danubio.

Da Vidino parte una strada che costeggia quasi sempre il Danubio e rende facile per conseguenza la sorveglianza delle sponde.

A cinque miglia sud est di Vidino, al confluente del Lom col Danubio, s'incontra la piccola città di Lom Palanka, uno degli scali più importanti della società di navigazione del Danubio. La città, posta sulle alture che comandano il corso del fiume, ha un *Kalek* o castello, costituito da un parapetto in terra di alto rilievo.

Vi sono batterie, per difendere il passaggio del Danubio e coprire la grande strada postale che conduce al colle di Sveti Nikola e a Pirov, la grande strada di Sophia, per Berkowatz, e la strada di Vratza.

Più a Valle s'incontra l'antica piazza forte di Nikopolis, già smantellata in una precedente campagna dai russi, vicino all'Aluta, fiume di poca importanza, che separa la grande dalla piccola Valacchia. Però questo fiume più al di sotto diventa navigabile, e potrebbe servire per gettare un ponte nella località di Turnu Maguleri.

— Ho compreso l'insulto mortale della loro proposta che appartenente sembra così nobile, così disinteressata; si erano informati dai domestici ed avevano saputo dei due milioni scomparsi. Ah... miserabili... credono che li abbia rubati io, e infine dei conti vengono a dirmi: « Facciamo a metà. » Il signor di Valorsay, quel miserabile scapestro, e il signor di Fondege, quella ridicola caricatura, si sono trovati nella stessa idea egualmente infame; essi mi offrono l'impunità e l'appoggio della loro onorevole riputazione. Quale abiezione... e non potersi vendicare... Mio Dio... io preferisco mille volte i sospetti dei domestici... essi almeno non mi domandano che di dividere il furto come condizione del loro silenzio...

Il giudice di pace ricalca la testa con segni non dubbi d'approvazione, mormorando:
— Ehi! non ci siamo... non ci siamo però del tutto velti...

Ma le porte erano rimaste aperte, egli andò a chiuderle sollecitamente, poi ritornando alla povera fanciulla che ormai era divenuta sua cliente, le disse a mezza voce:
— Intendo dire che voi v'ingannate alquanto sul momento che spinse quei signori a chiedere la vostra mano.

— Lo credete?
— Potrei quasi affermarlo... Il loro contegno fu assolutamente diverso. Il marchese si condusse con quella calma e quel sangue freddo che d'ordinario sono il risultato della premeditazione e del calcolo; il generale, al contrario, agì con precipitazione che rivela un partito preso; per lui, una risoluzione improvvisa, un'idea che appena nata si adotta subito senza rifletterci su più che tanto...

(continua).

APPENDICE 31 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

XII.

Il marchese di Valorsay aveva battuto il tacco; il giudice di pace si dileguava nell'ombra, e Margherita taceva, abituata com'era ai modi del generale, sapendo bene che non c'era posto per una parola quando parlava lui.

Per buona fortuna, continuava, quel povero Chalusse era un uomo cauto abbastanza... vi voleva un bene dell'anima, e le sue disposizioni testamentarie ve l'avranno provato anche troppo...
— Le sue disposizioni...

Ma sì, bricconcella che siete... non statevi a nascondere adesso, perchè io so tutto. Ehi! ehi! voi siete, cara mia, uno dei bei partiti di Europa... e, giuraddio! i pretendenti non mancheranno. Margherita scosse malinconicamente la testa.

— V'ingannate, generale, il conte non la scò testamento; non aveva preso alcuna precauzione.

Il signor di Fondege trasa, impallidì alquanto, e con voce malsicura gridò:
— Ehi... cosa mi contate... Chalusse, mille fulmini! è impossibile!

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Per queste ragioni Nikopolis sarà quindi un punto disputato, perchè spirebbe ai russi la marcia su Sofia e su Filippopoli.

In questa previdenza i turchi hanno fatti ultimamente grandi lavori di fortificazione passaggera intorno a Nikopolis, come pure nella vicina città di Sistow. Siccome però il terreno qui è assai difficile perchè paludoso, e superato quel punto, i russi dovrebbero poi espugnare anche Rustchuk, che non è molto lontano, resta dubbio che s'attentino a superare i Balkani da questa parte.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli del 26, un primo scontro ebbe luogo presso Batoum sulla costa asiatica, dove i russi avrebbero avuto la peggio colla perdita di ottocento uomini.

In fatto di cifre di morti feriti e prigionieri da una parte e dall'altra converrà bene stare in guardia, e non accettare come buona moneta tutte quelle che ci vengono indicate dai telegrammi, avendo sempre riguardo alla fonte da cui derivano.

Anzi questa volta, per una curiosità, ci siamo prefissi di tenerne una nota esatta fino dal primo giorno, per vedere, quando la guerra sarà terminata (Dio voglia presto!) quale cifra si raggiungerà sommando tutte le perdite assieme. Se lo avessimo fatto all'epoca dell'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, e della guerra di Serbia e del Montenegro, dalle risultanze ottenute a quest'ora non ci dovrebbe essere più né un turco in Turchia, né un insorto in quelle provincie.

Ciò premesso resterebbe a parlare delle località, sul confine asiatico, dove sembra, dai dispacci, che abbiano avuto luogo i primi scontri.

Quelle località sono oscurissime: in qualche carta, in qualche dizionario geografico dei più recenti non sono neanche tutte indicate.

Basterà quindi tener mente che le principali fazioni da quella parte avranno luogo nei dintorni di Kars, di Erzerum e di Batoum.

Quanto a Batoum abbiamo già detto fino da ieri che ha un porto sul mar Nero, e che fa parte del pascialato di Trebisonda.

Kars è città forte dell'Armenia turca, presso una sorgente dell'Aras. Conta 10,000 abitanti la più parte Armeni: è molto commerciante per la vicinanza ai confini della Persia e della Russia.

Dall'1828 al 1855 rimase in possesso dei Russi.

All'epoca della guerra di Crimea fu difesa dal generale inglese Williams, ma dovè rendersi con 12,000 uomini di guarnigione al generale russo Muraviev il 30 novembre 1855. Per la pace del 1856 fu sgomberata dai russi.

Erzerum è fiorente capitale dell'Armenia turca, alle sorgenti del Karassu: ha 80,000 abitanti. Le fortificazioni, restaurate nel 1855, ne fanno il baluardo della Turchia asiatica contro i russi. Centro delle strade che vanno al Caucaso, nell'Asia minore e nell'Al-Gezirah, è la migliore posizione militare dell'Asia occidentale. Ha grandi fabbriche d'armi bianche.

El ora ritorniamo colle nostre considerazioni al Danubio, dove forse non tarderanno a svilupparsi grossi movimenti militari.

Siamo rimasti alla fortezza di Vidino: oggi parleremo di Rustchuk, che fa parte del famoso quadrilatero Silistria-Varna-Schumla-Rustchuk. Rustchuk fu assediata più volte dai Russi, ed è strategicamente importante come testa di linea della ferrovia di Varna, e perchè vicina a Bukarest.

Ha 40,000 abitanti, ed è situata al confluente del Lom nel Danubio. Ultimamente, nel 1875, i turchi vi hanno costruito dei forti staccati, che sono armati di cannoni Krupp. Corrono diverse supposizioni sul piano dei russi.

Chi dica che passeranno il Danubio a Nikopolis per recarsi a Turnow; in tal caso girerebbero Rustchuk senz'assedio: volendo però marciare direttamente su Costantinopoli, bisogna che pongano l'assedio a Rustchuk e a Schumla.

Secondo un dispaccio da Vienna, la mobilitazione di tutto l'esercito russo è stata decisa prima della partenza dello Czar dalla capitale.

Telegrafano da Olessa al Pester Lloyd, 23:

Il governo ha ordinato che sieno portati via per mare tutti gli archivi. Un ordine dell'ammiraglio ha dichiarato sospeso il transito marittimo fra la Russia meridionale, il Caucaso e la Crimea.

Si attende l'arrivo imminente della flotta turca nel Mar Nero.

Giurgewo, 23.

Qui giungono continuamente trup-

pe da Vidino. A Rustchuk verranno concentrati 50,000 uomini. Dietro istanza di diversi ufficiali turchi, Abdul Kerim pascià è stato richiamato a Costantinopoli.

Si teme la carestia in Bulgaria.

Costantinopoli, 23.

Un capo tribù del Kurdistan si offre di arruolare nel servizio turco 140,000 Kurdi.

Il Daily Telegraph ha da Vienna, 23:

Notizie che giungono da Cattaro annunziano che i Montenegrini si preparano a riprendere la ostilità e attendono l'appoggio degli Albanesi.

Soliman pascià attende i rinforzi dalla Bosnia, prima di fare alcun movimento. Gli abitanti di Rustchuk hanno ricevuto l'ordine di procurarsi le provvigioni per sei mesi o di abbandonare la fortezza.

Telegrafano da Giurgewo, 24, alla Deutsche Zeitung: Scrivono da Varna che in quei circoli militari si parla di un prossimo sbarco di volontari turchi sulle coste di Crimea dove vive una numerosa colonia maomettana. Una parte della squadra turca del Mar Nero proteggerà questo sbarco.

I turchi hanno fatto un gran movimento da Vidino verso Rustchuk in piccoli battelli rimorchiatati dagli steamers. Si dice però che nella notte s'ien tornati indietro.

I turchi hanno fatto in tutte le direzioni dei preparativi formidabili. È stato aumentato il numero delle cannoniere sul Danubio e son giunte dalla Francia cinque nuove corazzate.

Le truppe turche sono armate, ben vestite e piene d'entusiasmo.

LA CIRCOLARE DI GORCIACOFF

La circolare del cancelliere dell'impero russo, agli inviati russi a Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Roma è testualmente così concepita:

Il gabinetto imperiale ha fin dal principio della crisi d'oriente esaurito tutti i mezzi in suo potere per ottenere, mercè la cooperazione delle grandi potenze, una durevole pacificazione della Turchia. Ma tutte le successive proposte, fatte in seguito alle intelligenze dei vari gabinetti, hanno dovuto cedere dinanzi alla insuperabile resistenza della Porta.

Il protocollo firmato a Londra il 19 (31) marzo u. s. era l'ultima espressione della volontà collettiva dell'Europa. Il gabinetto imperiale vi aveva prestato la mano, come ad un ultimo tentativo di conciliazione.

Esso aveva, mercè una dichiarazione aggiunta al Protocollo dello stesso giorno, designato condizioni, le quali se fossero state lealmente e sinceramente accettate ed eseguite dal governo turco, erano tali da ristabilire e consolidare la pace.

La Porta ha risposto con un nuovo rifiuto. Questa eventualità non era preveduta dal protocollo di Londra. L'Europa, formulando nel protocollo i suoi desideri e le sue decisioni, si era limitata a stabilire che le grandi Potenze — qualora si avessero a vedere deluse nelle speranze che la Porta, per la quiete d'Europa, compiesse con energia le riforme stabilite e concordate pel miglioramento della situazione delle popolazioni cristiane, — si preparerebbero ad indicare d'accordo i mezzi che ritenevano addatti per assicurare il bene delle popolazioni e gli interessi della pace generale.

Così avevano le Potenze preveduto il caso, che la Porta non mantenesse le promesse, che essa farebbe; ma non avevano preveduto il caso che la Porta si rifiutasse alle domande dell'Europa. Nello stesso tempo, colla dichiarazione che lord Derby ha annesso al protocollo, venne constatato che, poichè il governo di S. M. la regina d'Inghilterra aveva aderito alla firma del protocollo solo guardando agli interessi della pace generale, doveva intendersi che nel caso che questo scopo cioè il reciproco disarmo e la pace fra la Russia e Turchia, non venisse raggiunto, il Protocollo dovesse venir considerato come nullo e non fatto.

Il rifiuto della Porta e i motivi che essa ha addotti non lasciano alcuna speranza che voglia arrendersi ai desideri ed ai consigli d'Europa, ed escludono anche ogni garanzia che possano venir eseguite le riforme pel miglioramento di condizione delle popolazioni cristiane. Essi rendono anche impossibile la pace col Montenegro e la esecuzione di quelle condizioni, dalle quali poteva venir prodotto il disarmo e la pace.

In queste circostanze è escluso ogni tentativo di accomodamento, e resta solo l'alternativa o di lasciar continuare lo stato attuale delle cose, stato che le potenze hanno dichiarato inconciliabile coi loro interessi e con quelli d'Europa, ovvero di tentare, con mezzi coercitivi, di ottenere della

Porta ciò che alle potenze non è riescito di ottenere nei loro sforzi sulla via dei pacifici accordi.

Il mio eccelso signore ha deciso di intraprendere ciò che egli aveva invitato le Grandi Potenze a fare in comune. S. M. ha dato ai suoi eserciti l'ordine di passare i confini della Turchia.

Ella voglia far conoscere questa risoluzione al governo presso il quale è accreditato. Facendo questo passo, il mio eccelso signore compie un dovere che gli è imposto dall'interesse della Russia, il cui pacifico sviluppo è incagliato dagli scompigli d'Oriente.

S. M. è eziandio convinta di rispondere in pari tempo alle viste dell'Europa.

Firm. GORTSCHAKOFF

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. — S. M. il Re, è giunto in Roma oggi alle 4 3/4.

Erano alla stazione a riceverlo il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della Camera comm. Crispi, gli on. ministri della guerra, della marina, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica; il generale Cosenz, il ministro della Casa Reale, il prefetto, il sindaco e il questore.

Questa sera alle 9 45 sono giunti in Roma, reduci da Napoli, i reali principi di Piemonte.

Questa mattina è uscito il primo numero di un giornale d'occasione che porta il titolo di *Peregrinus Catholicus*.

Esso è l'organo ufficiale della Commissione dei Pellegrinaggi.

FIRENZE 27. — Ieri partivano per Roma i senatori conte Cambrey, Digny, il vice-ammiraglio Acton e il comm. Atto Vannucci.

Stamane arrivava, diretta alla capitale, una numerosa carovana di pellegrini francesi condotta da un vescovo.

NAPOLI 25. — Ieri il generale conte di Pettinengo fu ricevuto a bordo del *Sultan* dalle LL. AA. RR. il Principe di Galles e il Duca di Edimburgo.

PALERMO, 24. — Togliamo dallo Statuto il seguente decreto del Prefetto di Palermo per lo scioglimento della Società dei tipografi esistente in quella città:

Prefettura di Palermo

Il Prefetto della provincia di Palermo,

Visto lo Statuto dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani per la osservanza della tariffa e pel mutuo soccorso, approvato dalla Sede di Palermo il 21 dicembre 1876 e pubblicato in Palermo coi tipi di Camillo Tamburello;

Considerando che coll'articolo 10 dello Statuto medesimo l'Associazione suddetta ha fatto adesione ai principi dell'Internazionale;

Visto l'articolo 836 del Codice penale;

Ritenuto che con altra determinazione in data d'oggi viene ordinato lo scioglimento delle Federazioni, Sezioni, Circoli, Gruppi operai e nuclei dell'Internazionale;

Decreta

L'Associazione fra gli operai tipografi italiani per l'osservanza della tariffa e pel mutuo soccorso, Sede di Palermo, è sciolta.

Sarà proceduto al sequestro ed alla consegna all'autorità giudiziaria delle sue scritture e corrispondenze.

Il questore della città e del circondario di Palermo è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Palermo, 19 aprile 1877.

Il Prefetto

MALUSARDI

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I Débats esaminano in un lungo articolo le conseguenze economiche che possono derivare alla Francia dall'attuale conflitto d'Oriente. Crede che rimanendo la guerra localizzata, la Francia risentirà poco danno materiale economico per lo scarso commercio di esportazione che ha la Francia colle nazioni russa e turca. Invece ove la guerra si astendesse « il turbamento morale e intellettuale che resulterebbe da questo fatto, avrebbe sulla produzione conseguenze funestissime. Il Journal des Débats spera che la prudenza della Francia e dell'Europa terrà lontano questo pericolo.

INGHILTERRA, 23. — Il Times si consola della tremenda crisi a cui siamo giunti dicendo che tutte le guerre finiscono col sistemare qualche grande questione, ed è sperabile che anche questa terrà dietro la soluzione definitiva della questione d'Oriente. Esce a prendere tutte le precauzioni perchè l'ambizione e l'avi-

dità non prendano il disopra, ma la risoluzione che seguirà il conflitto sarà forse benefica all'umanità e toglierà di mezzo un fomite di agitazioni dal quale tre generazioni di uomini di Stato hanno cercato in vano di liberare l'Europa. Nonostante il Times non può a meno di considerare che se anche l'umanità risentirà prima o dopo i benefici di questa guerra, le popolazioni che vi saranno impegnate soffriranno crudelmente, e non si può fare a meno di sentirsi compresi da infinita pietà rammentando i patimenti delle armate che combatterono la guerra di Crimea.

— 26. — Mandano da Londra:

La flotta inglese di Malta salperà verso l'Oriente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — La *Montagsrevue* constata che l'Europa s'è ricusata di affidare il mandato esecutivo alla Russia. Ritiene che la guerra rimarrà limitata fra la Russia e la Turchia nella sua prima fase e potrebbe acquistare maggiore estensione solamente se la Russia desse libero campo alle sue tendenze conquistatrici.

— 26. — Si ha da Vienna:

Il Granduca Wladimiro diretto per Podwalziska passò quest'oggi per Vienna: l'arciduca Alberto e tutta l'ambasciata russa lo accompagnarono alla stazione della Nordbahn.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale de 26 aprile contiene:

R. decreto 11 marzo che approva una modificazione alla tabella, la quale stabilisce la formazione del corpo reale fanteria marina.

R. decreto 5 aprile che approva il regolamento sulla Commissione di vigilanza sull'andamento dei lavori necessari a preservare la città di Roma dalle massime inonazioni del Tevere.

R. decreto 15 marzo che accerta nelle somme esposte nell'elegco annesso le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco stesso.

Disposizioni nel personale d'pendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Confesso schiettamente che il mio mestiere di cronista giudiziario è il più triste mestiere che si possa immaginare, tanto che alle volte io provo una ripugnanza quasi invincibile a continuarlo. Ed oggi sarebbe proprio il caso di finirlo, e smettere la penna condannata a registrare di continuo le infamie degli uomini. Si tratta di un fratricidio, consumato freddamente, e che a parer mio, non trova un'ombra di scusa in nessuna delle feroci passioni che s'agitano d'improvviso nell'anima umana.

La scena funesta successe a Leguaro.

Ferdinando Quaggio, avuto quanto gli spettava, erasi separato dal proprio padre Francesco, che viveva con gli altri due figli Isidoro e Giuseppe. Ma ridottosi alla miseria per le sue cattive abitudini, fu accolto nuovamente in famiglia dopo aver subito 18 mesi di carcere per furto.

Isidoro e Giuseppe attendevano con onesta assiduità agli interessi domestici, ond'era naturale ch'essi ottenessero in famiglia un trattamento diverso da quello del Ferdinando, che del resto era un maciullo coi fiocchi. Ma costui non volle addattarsi, e concepì contro i suoi parenti un odio che pur troppo ebbe a tradursi nei fatti.

Un giorno, avendo il Ferdinando bevuto in casa alquanto vino, ne chiese dell'altro ancora; ma essendosi opposto il fratello Giuseppe, Ferdinando gli si fece contro armato di coltello, e l'avrebbe ferito se non fosse stato lieto a schivare il colpo e disarmare l'assalitore.

Il teste Luigi Zamboni, quindici giorni prima che si compiesse il fratricidio, trovavasi presso i Quaggio. Ferdinando ch'era ubriaco, indicando il fratello Isidoro che caricava del frumento su di un carro, disse al Zamboni: *mio fratello porta i sacchi da paron; nol ga da esser guerra servitor, perchè gli voglio dar tante corleae*. E avendogli il suo interlocutore fatto osservare che a quel modo sarebbe rovinato, gli raccomandò che stesse zitto.

Erano questi i prodromi d'un avvenimento fatale. La sera del 1° ottobre 1876 la famiglia Quaggio stava radunata sotto il portico della casa. Sopraggiunse il Ferdinando, e chiese la cena. La madre s'affrettò a servirlo; però Isidoro gli osservò che non doveva averne bisogno, perchè

all'osteria, d'onde veniva, doveva aver mangiato e bevuto abbastanza Isidoro, non si sa perchè, entrò poco dopo anch'egli in cucina, ed immediatamente s'udì come il tonfo di persona che cade. Accorsi i famigliari, trovarono a terra, l'uno sopra l'altro, i due fratelli, e separati, videro Isidoro che perdeva gl'intestini da un'ampia ferita toccata al ventre. Inoltre, dopo quietato il trambusto, Giuditta Borgato, moglie d'Isidoro, e Giuseppe Quaggio s'accorsero d'essere stati anch'essi feriti da Ferdinando.

Fu constatato che l'arma omicida era un coltello a manico fermo, lungo ed acuminate, di proprietà del Ferdinando. Isidoro, in seguito alla ferita riportata, moriva nel 3 ottobre; la Giuditta e Giuseppe guarivano in meno di 30 giorni.

Il P. M. sostenne l'intenzione omicida e la premeditazione, chiedendo però le attenuanti.

L'avv. Fanoli si provò ad escludere la premeditazione, cercando di temperare le fosche linee con cui il P. M. dipinse il giudicabile.

I giurati affermarono pienamente le conclusioni del P. M. accordando le attenuanti. Perciò la Corte condannava Quaggio Ferdinando *alla lavori forzati a vita*.

Ispezione militare. — Il tenente generale Pianell è ancora qui a Padova per l'ispezione delle truppe.

Nei giorni scorsi passò in rivista le varie armi sul campo a S. Giovanni. Crediamo si fermerà per qualche giorno ancora.

Atto di beneficenza. — Siamo informati che l'onor. Consiglio d'amministrazione di questa Succursale della Banca Nazionale, autorizzato a disporre della somma di L. 600 in opere di beneficenza, ha destinato quest'importo per intero alla Congregazione di Carità associandosi così a quel miglioramento della pubblica assistenza ch'è negli intenti della Congregazione e nei voti della cittadinanza.

Religiosi. — Stamattina, come avevamo annunziato, giunsero a Padova circa 300 pellegrini, fra i quali moltissimi preti e parecchie signore.

Entrarono in città in lunga fila, silenziosi, e con attitudine assai composta e rispettosa.

Parve recitassero adagio delle preci.

Una buona parte si avviò all'albergo delle Croci Bianche presso il Santo.

Furono nella Basilica del Santo ad ascoltare la Messa.

Sono partiti col treno delle ore 1.55 pom. per Bologna-Firenze.

Salvamento. — Le belle azioni meritano essere rese pubbliche.

Martedì scorso un ragazzino di 11 anni, certo Antonio Tamiazzo di Padova cadeva accidentalmente nel tratto di canale compreso fra il ponte della Punta e il ponte della Stufa.

Il ragazzo cadde da una spalletta di muro, e non da un battello.

Il sergente *De-Martini Serafino*, della 9^a compagnia, del 2° reggimento fanteria, è non un caporale, che essendo di servizio in città, transitava per quel punto, gettatosi nell'acqua, salvò il giovinetto, che stava per annegare.

Carti che a quest'ora la bella azione del sergente *De-Martini* sarà stata encomiata dai suoi superiori, ci permettiamo anche noi di ringraziare il bravo sott'ufficiale, che ha reso un così bel servizio al povero Tamiazzo ed alla di lui famiglia.

Decesso. — Abbiamo ricevuto una triste notizia, che sarà sentita con dispiacere, particolarmente nell'esercito.

Il 14 corrente, morì a Palermo, lontano da suoi cari, il sig. Luigi Battizocco, capitano del Genio.

Dimorò a lungo in Venezia, ove gli fu fatto sperare che a Palermo avrebbe ricuperato quella salute venutagli meno da molto tempo.

Non avea che 41 anni, e stava per esser promosso Maggiore.

Laureato ingegnere a Padova, si distinse negli studi, e godeva l'affetto e la stima dei compagni e dei professori.

Volontario nel 1859, fu capitano nel 1862, poi professore di fortificazione militare a Pinerolo, incaricato della triangolazione dal generale Govona.

Addetto sempre allo stato maggiore del Genio, trovavasi ultimamente al Comando territoriale di Verona.

L'illustre Menabrea lo stimava, ed era secolui in corrispondenza scientifica ed amichevole.

Altri uffiziali generali gli accordavano la loro stima. Veneziano di nascita, padovano per lungo soggiorno, il capitano Battizocco Luigi era un distinto ufficiale, di cui deploriamo la perdita.

Al momento di andare in macchina ci riferiscono che alcuni giovinotti vollero protestare con la loro presenza alla Stazione nell'ora della partenza contro i pellegrini arrivati questa mattina nella nostra città.

Se domani potremo raccogliere particolari su questa dimostrazione li daremo.

Patriarca di Venezia. — Notizie private avute oggi annunziano che Sua Emin. il Patriarca Trevisano morì questa mattina, 28, alle ore 9.

Un trasloco. — Leggesi nel giornale *La Venezia*, in data di Venezia, 27:

Veniamo a sapere che il Consigliere delegato comm. Ferrari venne con recente Decreto traslocato a Livorno. Di questa strana notizia che non sappiamo proprio spiegarci, attendiamo maggiori particolari prima di pronunziare un giudizio.

Sepolti vivi. — Una spaventosa tragedia è avvenuta il giorno 11 corr. in una delle più profonde e pericolose miniere del paese di Galles. Le acque invasero i lavori prima che quattordici operai avessero tempo di fuggire.

Tutti li credevano perduti perchè tranne che nelle vicinanze immediate del pozzo tutte le gallerie erano sotto l'acqua. Fortunatamente si udirono dei colpi indicanti che esseri viventi stavano imprigionati dietro ad una muraglia di carbone.

L'aria non avendo potuto sfuggire, quegli infelici furono salvati in un angolo ove furono chiusi sotto la pressione dell'aria.

Alcuni generosi si precipitarono nella mina e 5 di quegli infelici furono salvati in modo stranissimo. Appena praticato un buco nella muraglia ne furono lanciati fuori come tante palle di cannone per la forza di espansione dell'aria.

Gli altri rimasero ancora sepolti e stettero 5 giorni senza alcun nutrimento. Quattro morirono di fame gli altri poterono venir salvati.

Il furto di 4 milioni e 230 mila lire. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*, Ancona 26:

I nostri lettori rammenteranno il furto di un milione duecentotrenta mila lire commesso lo scorso anno alla sede della Banca Nazionale di Siracusa.

Sono chiamati a rispondere di questo ingente furto il Direttore, il Casiere e tre altri individui di Siracusa.

L'importante processo verrà dibattuto davanti alle Assise di Perugia, e non dal distretto, ove fu commesso il reato, perchè la Banca Nazionale, che si è costituita parte civile, per gli stessi motivi per quali non fu trattata davanti alla Giuria di Palermo la famosa causa pel furto a quel Monte di Pietà, ottenne che la cognizione della causa fosse distolta dalle Corti d'Assise Siciliane.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 24, e del 25, e del 26.

NASCITE

Mischi n. 4. — Femmine n. 5.

MATRIMONI

Pizzicato Giuseppe di Santa, calzolaio, celibe, con Giacomelli Naolina fu Luigi casalinga, vedova.

Baggiato Antonio di Domenico, domestico, celibe, con Meri Damilla, nubile.

Grigolon Santo di Michele, facchino, celibe, con Carcano Maria di Giovanni, braccianta, nubile.

Camprose Luigi di Giovanni, villico, celibe, con Fiorenza Celestina di Domenico, villica, nubile.

De Mark Carlo di Giuseppe agente celibe di Venezia, con Negroni Lucia di Carlo civile nubile di Padova.

Cesaro detto Falcano Antonio di Lorenzo villico vedovo, con Piroto Giulia di Giovanni villica vedova.

Terruggi Luigi di Giuseppe, calzolaio celibe, con Bysari Filomena fu Giovanni nubile. Tutti di Padova.

MORTI

Densi Giuseppe di giorni 7 d'ignoti. Grotto Francesco del fu Orso d'anni 43, tabaccone coniugato.

Rossetto Luigi di Getano di giorni 18. Tramontini Lodovico di italiano di giorni 9.

Liotard Maria di Gustavo di giorni 28. Vicentini cav. dottor Alessandro fu Valentino d'anni 60, ingegnere, celibe. Demeneghetti Francesco fu Matteo d'anni 70 orotolano, e coniugato.

Salmaso Carolina di Valentino d'anni 4. Parmigotto Antonio di Antonio di giorni 9.

Boscaro Paolo fu Pietro d'anni 75 di mestico, coniugato.

Tiuto Stella detta Ciato fu Isidoro, d'anni 37 domestico, nubile.

Bortoletto Luigi fu Giacomo d'anni 43 vasellino, vedovo. Tutti di Padova.

Violato Giuseppe fu Caterina d'anni 17, villica, nubile, di S. Pietro Montagnon.

Furlan Luigi fu Antonio d'anni 22, calzolaio, celibe, di Selvazzano.

Pu quattro bambini esposti.

ULTIME NOTIZIE

Si parla con insistenza che il Parlamento, in vista della gravità della situazione politica, venga chiuso anticipatamente.

Il ministero della marina sollecitò i fratelli Orlando per la consegna dei pezzi di armamento delle navi.

Un dispaccio da Bruxelles, 27, della *Correspondance Bureau* reca:

«Il Nord (organo del gabinetto russo) dichiara essere naturale che la Russia non voglia legarsi le mani con impegni precisi per l'eventualità d'ingrandimenti territoriali.»

A proposito di ciò che diceva il granduca Nicola nel suo ordine del giorno...

È riconfermata in modo assoluto la notizia che il ministro della guerra abbia destinati alcuni ufficiali a recarsi al quartier generale russo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

28 aprile
A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 11h 57 s. 23.2
Tempo med. di Roma ore 12 m 59 s. 40.3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 26 aprile, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Data: Barom. a 0° - mill. 786.4 785.8 786.5, Termom. centigr. +12.2 +13.9 +12.8, Tens. del vap. aq. mm. 6.12 5.84 5.76, Umidità relativa % 87 43 82, Dir. e for. del vento E 2 SE 1 E-E 1, Stato del cielo ser. quasi ser. ser.

Del mezzogiorno del 26 al mezzogiorno del 27
Temperatura massima - 16.9
minima = 4.34

CORRIERE DELLA SERA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 aprile

La discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari procede calma e serena nel Senato del Regno, essendo d'accordo il Ministero e l'ufficio centrale sulle varie modificazioni che sono dirette a migliorare le disposizioni approvate dalla Camera dei deputati.

Ieri il ministro Nicotera, rispondendo a qualche osservazione dell'illustre senatore Boncompagni, espone la sua prediletta teoria, che, se fosse vera, giustificerebbe tutte le contraddizioni e le apostasie degli uomini politici.

Il ministro Nicotera, rispondendo a qualche osservazione dell'illustre senatore Boncompagni, espone la sua prediletta teoria, che, se fosse vera, giustificerebbe tutte le contraddizioni e le apostasie degli uomini politici.

Il ministro Nicotera, rispondendo a qualche osservazione dell'illustre senatore Boncompagni, espone la sua prediletta teoria, che, se fosse vera, giustificerebbe tutte le contraddizioni e le apostasie degli uomini politici.

La Camera finirà oggi la discussione del progetto di legge forestale, che verrà approvato a scrutinio segreto e poi comincerà la discussione del progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati, il quale ha molti avversari nella maggioranza.

Credesi che oggi verrà annunciata l'interrogazione dell'onor. Mancini.

deputato di Correggio, al Ministro degli affari esteri sulle dimostrazioni contrarie all'Italia che i clericali pronuovono all'estero, coll'eccessiva tolleranza di alcuni governi.

Ieri, dopo le 4 pomer., giunse a Roma Sua Maestà. Ieri sera ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio e col Ministro degli affari esteri, i quali hanno dato al Capo dello Stato le più particolareggiate informazioni sulle condizioni politiche internazionali.

Dicesi che appunto a cagione della gravità di queste condizioni, il Re sia stato pregato dal Presidente del Ministero di anticipare il suo ritorno alla capitale.

Il generale Menabrea giunse a Roma, ed oggi sarà ricevuto dal Re. Anche i Principi Reali fecero ieri ritorno a Roma, e ieri sera il Principe Umberto stette lungamente in conferenza coll'Augusto suo padre.

Non occorre che i giornali ufficiali smentissero la diceria che al cav. Nigra fosse stato offerto il portafoglio degli affari esteri. La presenza dell'abilissimo diplomatico, che la sinistra ha vivamente combattuto e del quale essa apprezza ora l'altra intelligenza e la grande esperienza, è più che mai necessaria ora a Pietroburgo, e d'altronde non è possibile pensare ora alla mutazione nella persona che dirige il Ministero degli affari esteri, per quanto sia generale convincimento che si muterebbe in meglio in qualunque guisa.

Anche ieri sera giunsero numerosi pellegrini, la maggior parte francesi, accompagnati da vescovi e da preti. Stamane il ministro della guerra interverrà ad una seduta della Giunta che esamina il progetto di legge per la leva sui nati nel 1857.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza Tecchio

Seduta del 27 aprile.

Il Senato, con poche modificazioni, approvò il progetto sulle incompatibilità parlamentari con 67 voti contro 41.

Approvò pure la convenzione con Florio per i servizi dalla *Tivineria*.

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Crispi

Tornata del 27 aprile

Si annunzia una interpellanza al ministro dell'interno di Bertani, Cavallotti e Bovio, intorno all'applicazione del recente decreto di scioglimento di associazioni, per quanto concerne i criteri del governo nel rispettare il diritto di associazione e di libera discussione dei problemi scientifici, e nel sostituire il potere esecutivo al potere giudiziario nella limitazione discrezionale dei diritti statutari.

Si prosegue la discussione degli articoli della legge forestale. Non sono approvati, dopo brevi osservazioni di Onolei, Allione, Griffinì e Fossa, a cui risponde il ministro Maiorana, i rimanenti articoli, concernenti i diritti di uso ed altre servitù, nei loro rapporti col vincolo forestale, e le norme da seguirsi per affrancare i terreni soggetti a tali diritti di uso.

Questa legge si approva a scrutinio segreto con 185 voti favorevoli e 39 contrari.

Apresi la discussione sul progetto dell'imposta sui fabbricati.

Dei deputati iscritti a ragionare contro il progetto niuno trovandosi presente e trovandosi pure assenti i deputati iscritti in favore, due eccettuati che mancando gli oppositori rinunciano a parlare, si chiude la discussione generale e si approvano immediatamente i primi cinque articoli, nei quali si prescrive per il 1878 la revisione generale dei redditi sui fabbricati, applicandone i risultati alla imposta del 1879, e nei quali si prescrivono le norme da osservarsi nel distribuire le schede.

Quindi trattasi un articolo riguardo al quale havvi dissenso fra il ministero e la commissione; tale articolo riguarda i ricorsi dei possessori di fabbricati.

Dietro domanda di Depretis que-

sto articolo viene rinviato alla commissione e si sospende la discussione del progetto.

Nicotera, riferendosi all'interpellanza di Bertani, Cavallotti e Bovio, dice di avere già dichiarato in occasione dell'interrogazione di Corte di stimare opportuno e conveniente di diffarinare lo svolgimento, e dovere anche oggi ripetere simile dichiarazione riguardo la detta interpellanza.

Bertani fa notare che questa ha scopo e senso diverso da quella di Corte.

Nicotera ripete che non gli sembra giusta, né vera la pretesa di versità e rinnova la dichiarazione fatta allora, cioè che il governo rispetta e rispetterà le associazioni fin tanto che resteranno nei limiti delle leggi, ma che, se ne uscissero, esso dovrà e saprà fare il suo dovere. Insiste protestando che non reputa per ora convenienti siffatte interpellanze.

Bertani insiste per farla ammettere.

Sella osserva che sta bene che il governo mantenga il suo diritto di giudicare della opportunità di una interpellanza, ma tale diritto deve circoscriversi a certi limiti e non estendersi a non permettere quasi nemmeno si facciano e si annuncino le interpellanze.

Nicotera nega recisamente di avere voluto estendere a tanto il diritto del governo, né le sue parole avere un tale scopo. Rinnova le sue dichiarazioni e, udito che Cavallotti chiede che si determini almeno il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza, propone che si differisca al prossimo giugno.

La Camera approva e la seduta si scioglie in mezzo all'agitazione. (Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI

I miriditi hanno ricevuto già il premio per il loro contegno ambiguo. Il loro capo, Prenk, fu costretto di cedere il punto principale di Orosch che venne occupato da 14 battaglioni e da 2000 albanesi.

L'alleato dello Czar, il Kneg del Montenegro si è recato col suo stato maggiore al confine albanese. Siamo curiosi di sapere quanti nasi e quante orecchie tagliate i signori dello stato maggiore porteranno quale trofeo a Cetinje.

Il 23 corrente si diede ordine di sospendere il trasporto di merci sulle ferrovie rumene. Lo scopo di questo ordine è abbastanza oscuro. Vuole forse il governo lasciar libere le ferrovie e per il trasporto delle truppe russe? Il fatto sta che milioni vengono perduti in questi giorni, poiché tutte le stazioni rumene sono piene di cereali che dovevano arrivare ai rispettivi commercianti, mentre diventeranno forse in brev'ora preda dei russi.

Nella settimana scorsa vennero spediti ad Ugheni 20 cannoni da fortezza e 5800 bombe col mezzo della ferrovia di Terepol. Tutti coloro che avevano un congedo vengono chiamati sotto le armi. Tutti i cavalli da sella e da tiro dei privati vengono sequestrati.

Il granduca Nicola si affatica molto a cavalcare, e deve talvolta in una rivista cambiare il cavallo con una carrozza. Il medico Pirogoff non si allontana mai dal suo fianco. L'armata soffrì moltissimo in questi ultimi giorni. Fumo, freddo ed un lavoro sovraumano l'hanno sensibilmente abbattuto.

Si direbbe che l'armata abbia già fatto una campagna importante. Agguagliansi le malattie che vi sono fra i soldati e gli abitanti. Gli ufficiali congedati vennero ora richiamati, come pure quelli che da dieci anni non erano più al servizio. Questi ultimi non vengono che « invitati »; ma devono cedere a questo invito.

Si ha da Rutschuk: Or ora venne la notizia telegrafica che giunsero di fresco a Tulscha quattro grandi monitori corazzati sotto il comando di Hobart pasia, e sono i seguenti: Muin i Zafir, Aoni Allah, Hifs e Ragman e Djellit. Essi hanno lo scopo di impedire ai nemici di gettare dei ponti, e di tenere a rispettiva distanza l'artiglieria rumena. Ogni giorno arrivano rinforzi di truppe. Tutti i consoli qui residenti mandano le loro famiglie parte a Vienna, e parte a Kronstadt.

TELEGRAMMI

Berlino, 25.

La *National Zeitung* dice che lo Czar Alessandro non ha il desiderio di conquista come suo padre.

Tscherkaski, Aksakoff ed Ignatieff che lo accompagnano, dimostrano che il sovrabbondante slavismo avrà la sua parte in guerra accanto alla moderazione dell'imperatore. Dicesi ripetutamente che la Porta domandò la mediazione delle potenze in riguardo al trattato di Parigi. La *National Zeitung* considera come una conseguenza del discorso di Moltke la necessità di rinforzare le guarnigioni di confine e di finire la ferrovia della Mosella.

Pest, 25.

Secondo una corrispondenza berlinese del Lloyd sarebbe stato deciso il ritorno del conte Zichy a Costantinopoli per proteggere gli interessi austriaci in Turchia.

Il suo ritorno avverrà contemporaneamente alla nomina del nuovo ambasciatore tedesco. Un telegramma da Rutschuk annuncia che Sadyk pasia ha ricevuto l'ordine di occupare un punto alla riva sinistra del Danubio presso Gurgevo. I turchi passano oggi il Danubio in diversi punti. Regna un entusiasmo indescrivibile nel popolo e nell'armata.

Bruxelles, 25.

L'*Etoile belge* annuncia che il principe Pietro Bonaparte scrisse al principe Orloff per offrire i suoi servizi all'imperatore Alessandro, nella guerra contro i turchi.

Parigi, 25.

La *République française* non si inquietava per nulla del discorso di Moltke, e crede che l'Europa non vedrà in esso, che il riconoscimento della riorganizzazione dell'armata francese allo scopo di difendere la pace nazionale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — I giornali dicono che si pubblicherà la dichiarazione della neutralità in nome della Regina. La Spagna spedisce una squadra in Levante. L'America vi spedirà altri otto vascelli e la Germania metterà delle altre navi in servizio attivo.

BUKAREST, 26. — Assicurasi che il principe, ricevendo l'agente di Russia ritornato da Kischneff, protestò contro l'ingresso dei russi avvenuto senza avvertire il governo rumeno ed attendere la convocazione delle Camere.

BERLINO 27. — Il principe di Reuss fu nominato definitivamente ambasciatore a Costantinopoli.

VIENNA 27. — Il *Tagblatt* ha un dispaccio da Belgrado il quale dice che la Turchia comandò alla Serbia la promessa della neutralità assoluta ed il permesso per il passaggio delle truppe turche per Kladowa.

Abdul Kerim avvertì il comandante serbo di Nazotin che una divisione turca fu incaricata di occupare una posizione strategica sul Danubio e specialmente Kladowa.

Il consiglio dei ministri decise di militarizzare una protesta a Costantinopoli dichiarando che la Serbia si opporrà colle armi al passaggio dei turchi.

COSTANTINOPOLI, 26. — Christie fu nominato della turchina agente in Serbia. Un telegramma di Hasan pasia, comandante di Batum, annunzia che i russi si avanzarono alla frontiera ma furono arrestati dai turchi. Si impegnò combattimento; i russi perdettero ieri 800 uomini; il combattimento continua oggi. La flotta turca bombardò Chekvent.

BUKAREST, 26. — I turchi non hanno eseguito finora alcun movimento ostile contro le frontiere della Rumenia. I rumeni sgombrarono Calafat, lasciandovi soltanto gli uomini strettamente necessari al servizio della piazza. Due cannonieri inglesi sono stazionati a Galatz; sembra che abbiano il solo scopo di proteggere i nazionali nel caso d'un bombardamento dei porti rumeni del Danubio.

TIFLIS, 25. — L'esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24 corrente. La maggior parte delle città della frontiera si arresero senza combattimento. I russi fecero 107 prigionieri, fra cui 7 ufficiali. Due squadroni di turchi giunsero ad Alexandropoli offrendo di prendere servizio nell'esercito russo.

KISCHENEFF, 26. — Un ordine del principe Nicola dice: «I cristiani

oppressi dal giogo dei turchi si sollevarono contro gli oppressori. Il sangue sparso da due anni e gli sforzi della Russia e delle altre potenze per migliorare la sorte dei cristiani furono senza successo. Le ultime parole dello Czar furono pronunciate; la guerra è dichiarata. Lo Czar mi affidò l'incarico di compiere la sua volontà. Non andiamo a conquistare, ma a diffendere i fratelli, oppressi, della religione di Cristo.

Sono convinto che ciascuno farà il suo dovere; tutti gli abitanti pacifici, senza distinzione di religione e di nazionalità, saranno sacri per noi: non dovete prendere nulla senza pagare; voglio una disciplina severissima. Per passare entriamo in Rumenia, ove troveremo la stessa ospitalità che ebbimo i nostri antenati. Domando che rispettiate le leggi del paese, e se occorre che diate ai rumeni un soccorso disinteressato contro i turchi.»

PIETROBURGO 27. — Un telegramma da Kischeneff in data del 26 dice che le truppe comandate dal colonnello Baskups occuparono il 25 aprile Galatz, Braila, ed il ponte sul Sareth.

Un dispaccio da Alexandropoli in data 26 reca che oggi vi fu una prima scaramuccia sulla strada che conduce a Kars (Asia). Parecchi ufficiali e circa cento soldati turchi furono fatti prigionieri. Ignorasi il numero dei morti e dei feriti.

VIENNA 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data del 27:

«L'aiutante di campo dello Czar Dolgorouki, è giunto con lettera dello Czar al principe Carlo. Credesi che tale lettera spiegherà i motivi dell'ingresso dei russi in Rumenia. Ebbe luogo la prima riunione delle Camere rumene.»

La stessa *Corrispondenza* ha da Atene, in data del 26 che il governo greco è intenzionato, mentre continua gli armamenti, di mantenere momentaneamente una neutralità riservata.

PARIGI, 27, ore 11,50 sera.
Boulevard 66.50 102.80 142.50 850,
63.10 231.25 53.3/8. 322.50.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni — Campbell interpellò lunedì sulla condotta dell'Egitto nella guerra attuale.

BUKAREST, 27. — Due monitori turchi si avanzarono fino all'imboccatura del Saret per fare scandagli.

I russi si concentrano a Barboche. Le ferrovie di Jassy, Turgulin e Dealoya Pascaany sono interrotte in seguito ad inondazioni. 500 russi giunsero a Braila.

La Camera approvò la legge delle requisizioni.

VIENNA, 27. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne: «Lo Czar ha conferito al Granduca Nicola l'ordine di San Giorgio.

I delegati Montenegrini Percovitz e Radonic, dopo aver conferito ieri con Andrassy, lasciarono oggi Vienna per Cettigne.

PARIGI, 27. — Assicurasi che Decazes lesse al consiglio dei ministri una circolare in cui espone la politica di neutralità della Francia nella questione d'Oriente.

Il Consiglio l'approvò. Il *Mouleur* dice che i ministri esaminarono pure il discorso di Moltke, e non vi trovarono nulla di inquietante.

PARIGI, 27. — È smantito che la Porta abbia offerto a Bazana un comando.

I giornali pubblicano la circolare della Porta del 26 corrente. Dimostra che nessun governo curante della sua dignità poteva accettare il programma impostole.

Accusa la Russia di aver fomentato le rivolte.

PIETROBURGO, 27. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia tende soltanto ad uno scopo umanitario, e non minaccia gli interessi materiali di nessuna potenza.

La *Gazetta di Mosca* considera la nomina di Russe al ambasciatore di Germania a Costantinopoli come una prova dei sentimenti amichevoli della Germania verso la Russia.

MADRID, 27. — Il Congresso ha presentato il bilancio delle entrate con 735 milioni di pezzette: equilibrati colle spese.

BILBAO, 27. — Le giunte della Biscaia sono sciolte, ricusando di accettare la legge del 27 luglio, (grande agitazione).

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Hartington domanderà lunedì se il governo è intenzionato di proclamare la neutralità.

Gladstone annunzia che proporrà

delle mozioni sulla questione orientale.

Bourke dice che il consol di Odessa annunzia che le navi non possono né entrare né uscire; ma entrando sono obbligate di prendere l'equipaggio russo, probabilmente in causa delle torpedini.

La Turchia pubblicherà un proclama, dichiarando che si considera vincolata alla dichiarazione di Parigi riguardante i diritti marittimi e pubblicherà il regolamento per la visita delle navi neutrali per il contrabbando di guerra.

Nordchole dice: Non havvi motivo di sospettare il permesso agli ufficiali stranieri di visitare i cantieri del governo.

Camera dei Lordi. — Waveney proporrà il 7 maggio un indirizzo alla corona chiedendo che il governo inviti i governi marittimi alleati ad accordarsi per proteggere il commercio nel Mediterraneo.

Stratheden domanda fino a qual punto il governo aggradi la dichiarazione russa che lo Czar rappresenta le vedute degli interessi d'Europa. Tutti gli aggressori hanno l'abitudine di assicurare che ciò che fanno è pel bene del mondo; ma l'asserzione della Russia che nel suo movimento, essa rappresenta gli interessi inglesi, lede l'onore e la dignità del paese.

Granville dubita della convenienza di questa domanda, che potrebbe provocare una discussione.

Derby constata pure che la domanda è inopportuna, la risposta è difficile.

Soggiunge che il miglior modo di trattare la questione è di limitarsi a dichiarare che non siamo punto vincolati dalla opinione del governo russo, e non accettiamo né le sue conclusioni né i suoi argomenti.

PARIGI, 28. — Ore 12 55 rom.
Apertura Boulevard 66.65 103.10
63.65 421, - 63.45 3,07 10,31 143.
94 1,16.

Bar. Mancini, gerente respon.

MANCIA DI L. 15

a chi avesse trovata e portasse al Negozio dei signori Gloria e Manzoni in Via S. Apollonia una Tabacchiera d'argento in forma di banale, della tenuta di grossi quattro di tabacco stata smarrita oggi (28 corr.) a mezzogiorno circa vicino a S. Francesco.

PIANO-FORTI

Il Deposito del fu Antonio Dal Molin, verrà accresciuto nel numero dei Piano-forti delle migliori fabbriche estere e nazionali, e sarà così continuato dalla vedova e figli, assumendosi ogni ristaurazione, accordature, vendita e noleggi.

A tale scopo venne richiamato dalla Francia il figlio maggiore Ferdinando, il quale compì i suoi studi musicali colà, ed ebbe campo di fare profonda pratica nella costruzione e riparazione di Piani ed Armonium in una delle prime fabbriche. 3 235

AVVISO

La Ditta Fratelli Calore Fab avverte che nelle proprie case a Santa Croce ed a Codalunga tiene disponibile una quantità di

FOGLIA di GELSO

vendibile a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE

per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE

sito in Pernumia, Distretto di Montebelluna.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 18 41

AVVISO

Ultimi 15 giorni della Seduta Magistrale tenuta dalla chiaroveggente Sonnambola, Ersilia Campana in V. S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consulta anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o due.

Società Carbonifera

AUSTRO-ITALIANA
di Monte Promina
(Vedi Avviso in 4. Pagina)

Estrazione del R. Lotto di

giunta oggi in Venezia:

83 - 34 - 63 - 10 - 49

DEPOSITO
Lapidi mortuarie,
Pietre sepolcrali
ed Oggetti di Scalpellino.
Via Savonarola, 5028
con recapito in Via Fato-bene Fratelli, 4995. 10-218

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rend. Italian g. d.g.	72 05	72 10
Oro	22 68	22 70
Londra tre mesi	28 34	28 35
Francia	113 50	113 50
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia t. bacchi	—	840
Banca Nazionale	1717 50	1750
Azioni meridionali	322	330
Obbl. meridionali	228	—
Banca Toscana	885	825
Credito mobiliare	568 50	575
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	103 12	102 60
Rendita francese 5 0/0	66 90	66 47
italiana 5 0/0	63 65	62 85
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferr. lomb. ven.	146	145
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	207	203
Ferrovie Romane	65	63
Obbl. g. z.	210	219
Obbl. g. z. lombarde	220	210
Azioni regi. tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	12 10	12 10
Consolidati inglesi	94 31	93 93
Turco	8	7 90
Vienna	26	27
Ferrov. austr.	213 50	213
Banca Nazionale	768	765
Napoleoni d'oro	10 37	10 38
Cambio su Parigi	51 55	51 70
Cambio su Londra	129 50	129 70
Rendita austr. arg.	62 90	62 90
in carta	57 80	57 65
Mobiliare	136 40	136 80
Lombarde	70 50	71
Londra	26	27
Consolidato inglese	94	93 7/8
Rendita italiana	63 1/4	62 7/8
Lombarde	14 3/4	8
Turco	7 3/4	8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	431 2	321 1/2
Spagnuolo	103 8	101 2

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).
Prov. di Padova Distr. di Montagnana
GIUNTA MUNICIPALE
del Comune
DI MEGLIADINO S. FIDENZIO

Avviso
Nel giorno 12 maggio 1877 alle ore 12 ant. avrà luogo presso questo Municipio d'anza al sottoscritto un esperimento d'asta col metodo di schede segrete per l'appalto al miglior offerente del lavoro sotto indicato alle condizioni seguenti:
1. L'asta si terrà nel modo prescritto dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato;
2. Il prezzo di perizia è di L. 18,864.79;
3. Il prezzo di delibera sarà pagato 30 giorni dopo il collaudo degli eseguiti lavori;
4. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della propria offerta Lire 6000 in Cartelle del Debito pubblico;
5. Al definitivo aggiudicatario sarà restituita la cauzione soltanto dopo compiuto il lavoro;
6. Ogni offerente dovrà depositare L. 250 per le spese e tasse d'asta e del contratto;
7. Il semplice fatto dell'offerta vincola l'oblatore all'osservanza di tutte le condizioni dettagliate negli atti del capitolato ispezionabili presso questa Segreteria nelle ore di ufficio;
8. Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di migliorior non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene fissato fino alle ore 2 pom. del 28 maggio suddetto.
Dall'ufficio Comunale di Megliadino S. Fidenzio, 18 aprile 1877.
Il Sindaco
B. dott. FORATTI

Descrizione dei lavori
Costruzione di un fabbricato ad uso di Scuole comunali.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Padova - Premiata Tipografia F. Sacchetto - Via Servi, 1063

GUIDA DI PADOVA

L. 6 - CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA - L. 6

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
di Mutua Assicurazione
A QUOTA FISSA
Contro i Danni della Grandine
costituita con atto legale in base alle vigenti leggi
DIREZIONE GENERALE IN PADOVA
ANNUNZIA

anche quest'anno esser aperta la sottoscrizione pubblica per le assicurazioni contro i danni della GRANDINE al percentuale designato nel quadro qui in calce.

La Società, nell'assemblea generale dei Soci del 14 Gennaio a. c. dietro unanime deliberazione costituitasi a maggior garanzia dei soci a **QUOTA FISSA**, si ripromette dal felice suo andamento numerosa clientela che dia vi più incremento ad una istituzione degna di porsi a fianco del moderno incivilimento.

Il Comitato di Sorveglianza
MORANDO DE RIZZONI conte NAPOLEONE proprietario Presidente
TOMASINI GIOVANNI Possidente CADEL PIETRO Negoziante Possidente
Il Direttore Generale L. CARISI Il Segretario G. RUGGERO

Tariffa Generale per tutto il Regno
esercizio 1877

N. d'ordine	PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	CLASSE			
		1.	2.	3.	4.
1	Fieno 1° taglio	40	1	50	50
1	Fieno 2° taglio	70	1	50	50
1	Fieno 3° taglio	50	1	20	80
2	Ravettone	1	30	2	50
3	Melica da scopa e Miglio	1	30	2	50
4	Foglia di Gelsi	2	50	3	50
5	Frusento, Orzo, Segale ed Avena	2	50	3	50
6	Spelta, Lupini, Baccche, d'alloro, Assenzio, Colone e Riccio	3	80	4	50
7	Legumi, Agrumi e Lino	4	1	50	50
8	Canape	4	50	7	50
9	Riso	4	50	6	50
10	Granoturco e Melgottino	3	50	3	50
11	Ulive, Poponi, Cucurbitacee in genere ed ortag.	7	1	12	14
12	Frutta in genere	8	1	12	15
13	Castagne, Noci e Tabacco	6	1	10	11
14	Uva	9	1	15	18

AVVERTENZE
La classificazione della Tariffa è per la Regione Meridionale e Sicilia 1° classe. così divisa per il Regno d'Italia: Centrale e Sardegna 1° e 2° classe. Settentrionale 2°, 3° e 4° classe.
L'assicurazione della foglia Gelsi non si estende alla seconda messa.
L'assicurazione dell'Uva fatta dopo il 15 Giugno avrà lo sconto del 20 per 100 sull'importo del premio.
Non si accettano assicurazioni d'Uva infetta da crittogama.
NB. I signori possidenti ed affittuali della Provincia anche per avere maggiori facilitazioni, possono rivolgersi, per corrispondenza, direttamente alla Sede della Società. La Seconda Classe della tariffa è quella adottata per la Provincia di Padova.

La Società ha Direzioni, Ispettorati ed Agenzie in tutto il Regno.
In PADOVA presso la Sede della Società, Via Corso Vittorio Emanuele, 2083.
Statuti, programmi, tariffe sono esibibili presso i Rappresentanti della Società ad ogni inchiesta degli onorevoli ricorrenti.
La suddetta Società fa ricerca di pratici Agenti viaggiatori che corrispondano direttamente alla Direzione Generale di Padova, benché domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno remunerati CON ASSEGNAMENTI superiori a qualunque altra società.

I più RICERCATI PRODOTTI

CERONE americano
Unica tintura Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.
Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli
Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.
Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.
Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA
Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.
ACQUA CELESTE AFRICANA
Un elegante astuccio L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 15 85

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.
Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:
CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
CARBONELLA (granitella) . . . 13
CARBONE IN POLVERE . . . 8

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto al vari porti dell'Adriatico. 3 226

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPINO SEDATIVO
al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C^{ia}, 2, rue des Lioz-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: San gi. Dogliato, Cornello, Pianari e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, pietro e gyaoco. Ellaire, Polvere, Opplato.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.
Preparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi.
Non ha vi mezzo più efficace e migliore del
Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere vegetale per Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a
Cent. 90
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Böttger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. 2-86

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMBI

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
2a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 4.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
83 - 34 - 63 - 10 - 49

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.
Un Eroe della Penna
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. 1.30
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. 1.
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. In-16. L. 1.50

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. IL EDIZ. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12. L. 2
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in 8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 — Lire 1.

Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50